

Di fronte oggi a Torino (ore 14.30) per i «quarti» di Coppa Italia

Torino Juventus e Inter una sfida che sembra quasi una formalità

I bianconeri partono dall'1-2 dell'«andata» - Muraro: «Voglio dare un dispiacere a Trapattoni»

Dalla nostra redazione

TORINO — In novanta minuti (o al massimo in 120) oggi la Juventus potrebbe già sbalare il primo dei suoi obiettivi in Coppa Italia, a cui Trapattoni, rischiando il ridicolo, aggiunge Coppa delle Coppe e secondo posto in campionato. Sicuramente la vittoria di Pescara è stato più un brodo in una stagione così avara. E' sufficiente pensare che dopo tre partite utili (pari a Bologna, vittoria col Catanzaro e vittoria a Pescara) la Juventus si vede «costretta» a giocare per la sequenza più prestigiosa dell'anno. Era già successo altre due volte (dalla 1. alla 3. e dalla 5. alla 7.), ma si era trattato di un tritico con due partite in casa.

In tempi di carestia, come si vede, anche l'abbandonata si assume vesti modeste e così ecco il «Trap» che si destreggia coi cronisti e, anche se dice che la partita di «ritorno» con l'Inter sarà una cosa difficile, si avvertano un miglio che è sicuro di passare il turno. Anche lo scorso anno la Juventus superò il «quarto» contro l'Inter. La prospettiva poi di sconfiggere due volte con il Torino in semifinale è addirittura esaltante. Dalla parte dell'ottimismo di Trapattoni resta comunque il risultato dell'andata: quattro inaspettate, la Juventus vinse a San Siro 2 a 1. A distanza di poco più di due settimane e dall'implesso «cappotto» in campionato (4 a 0), e su quel due gol segnati in trasferta la Juventus cercherà oggi di amministrarsi il «quarto» di Coppa Italia.

Il modulo dell'attuale Juventus, con Marocchino, Viridis larghi e Bettega indietro, arretrato, a fare il rifinitore, è così confermata e Viridis partirà titolare. Trapattoni vorrebbe far riposare Cucureddu e Gentile, quest'ultimo non solo perché è acciaccato, ma per il fatto che è in «odore» di squallifica. Giocherà Brio come nell'«andata», mentre in panchina con Verza dovrebbe prendere posto Fanna, per far tirare il fiato a Marocchino. Ancora appiedati Frandelli e Tardelli, Teri sarà niente e tutti a gas. E' premiato. Questa la probabile formazione: Zoff, Gentile (Cucureddu), Cibrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Casuso, Bettega, Tavola, Viridis.

Nello Paci

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — In quest'Inter che indossa i panni della indifferenza, che scruta superficialmente il «volano» della Coppa Italia, virtualmente «chiuso» in novembre a San Siro, con la sconfitta contro la Juventus, c'è qualcuno che preferisce indossarla la corazza dell'«andata», mentre la programma ambiziosa: per la squadra (prima di tutto) e per se stesso. Carletto Muraro dice che a questo punto deve accelerare ogni occasione per far rievocare i bei tempi del gol-facile. E oggi a Torino con la Juventus assicura di voler riprendere a salire la strada della gloria, rapidamente riuscita in questi quattro mesi di patimenti e di amarezze. «Vorrei dimostrare qualcosa, a chi mi sta dando fiducia. L'ultima mia esibizione contro l'Udinese, dopo un periodo di «panchina» detto ammettendo, non fu convincente. Mi pare sia giunto il momento che cominci a buttare qualche pallone in rete, ogni volta che mi viene data l'occasione importante: fare gol e soprattutto contribuire alla classifica dell'Inter in Coppa Italia. Sarebbe davvero un bel colpo».

Non il pare di avverso? «Beh, lo so che è difficile. La Juventus tra l'altro può giocare tranquillo: ha un vantaggio di due gol a uno da amministrare, ha superato il periodo critico in campionato». Giocherà in coppia con Ambu. Problemi di intesa? «Ambu ha caratteristiche piuttosto simili a quelle di Altobelli». Per Bersellini, invece la Juventus «era meglio incontrata due settimane fa. Adesso i bianconeri hanno cambiato modulo d'attacco. E io oggi ho in mente di adottare una tattica che però la Juventus «nuova» di queste ultime settimane difficilmente renderà attuabile». Allora qualificazione «impossibile». «Noi tenteremo di vincere 2-0: ma teniamo presente che abbiamo in mente il campionato».

In merito alle scommesse clandestine De Biase interroga Montesi

ROMA — Il procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni De Biase, ha ricevuto dalla Guardia di Finanza un primo rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva sulla vicenda delle scommesse clandestine sulle partite di calcio. Il documento, del quale sono state prese in considerazione le parti più significative, è stato consegnato al procuratore in un'aula di un edificio di viale Mazzini, in un'aula che non si conosce il contenuto, comprende quattro pagine. Gli investigatori comunicano che si è messo in atto un sistema di scommesse, in cui la spina dorsale è tutto altro che chiara. Anzi, non è escluso che il rapporto della Finanza, possa costituire il primo passo di un procedimento che nei prossimi giorni potrebbe essere affidato dal procuratore al suo sostituto, Giorgio Santacrose.

Il documento, del quale sono state prese in considerazione le parti più significative, è stato consegnato al procuratore in un'aula di un edificio di viale Mazzini, in un'aula che non si conosce il contenuto, comprende quattro pagine. Gli investigatori comunicano che si è messo in atto un sistema di scommesse, in cui la spina dorsale è tutto altro che chiara. Anzi, non è escluso che il rapporto della Finanza, possa costituire il primo passo di un procedimento che nei prossimi giorni potrebbe essere affidato dal procuratore al suo sostituto, Giorgio Santacrose.

De Angelis rientrato a Roma dopo il secondo posto di Interlagos

Ora Elio è innamorato di quell'azzurra Lotus

La macchina di Colin Chapman ha sostituito nel suo cuore le rosse Ferrari — «Ai box erano più emozionati di me!» — La paura degli ultimi giri con le gomme ormai ridotte quasi al limite

ROMA — Nonostante tutto Elio De Angelis è tornato da Brasile col faria del ragazzo semplice al quale non piace darsi delle arie. Forse dipende anche dal fatto che in vita sua non ha mai avuto bisogno di darsene, ma ritrovato con lo stesso sorriso semplice di quando correva per divertimento col Kart, è di certo un uomo che lo ammanno ha le qualità per non montarsi la testa e per continuare con profitto la strada verso i trofei della Formula 1.



ELIO DE ANGELIS all'aeroporto di Fiumicino

Per Elio lo sponsor che lo sostiene fin dai primi passi in Formula 3 e lo ha poi accompagnato in Formula 1, la Guld Monaci, aveva invitato la stampa nella saletta del cerimoniale dell'Alitalia e con i giornalisti ad attendere c'era il padre Giuseppe (tanto giovane da sembrare la sua ragazza), i fratelli Roberto, Andrea e Fabiano. E quando Giulio, rientrava con lui dal Brasile — nonché gli amici suoi più cari, Mario e...

za di avere individuato il giusto impianto elettrico assicura qualche centello e il cambio che adottiamo è abbastanza fragile per cui va trattato con attenzione. Poi, visto che il risultato poteva scappare, abbiamo abbandonato ogni prudenza, salvo a ripristinarla quando le gomme hanno fatto capire che potevano lasciarci per strada». — Cosa ti segnalavano dal box in quei momenti di difficoltà con le gomme? «Erano più emozionati di me. Riuscivamo a darci soltanto in quei momenti, senza nessuna altra segnalazione». — «Una cosa sola: speriamo che si rompa anche questo secondo benedetto «turbo» della Renault». — Il tuo amico e capitano, Agazzi? «Ha avuto molti problemi con la sua macchina. Stava rimpiangendo, poi non so cosa gli sia successo». — «Ma adesso che nel mondo di cadimento ed ho dovuto proseguire facendo un giro veloce ed uno lento per non compromettere anche quel secondo posto che per me, potete capire, era molto importante». — Solo le gomme ti hanno dato preoccupazioni? «All'inizio ho avuto delle esaltazioni per due motivi: nelle prove libere della pista il motore non era a posto e non avevamo la certez-

me anteriori hanno dato segni di cedimento ed ho dovuto proseguire facendo un giro veloce ed uno lento per non compromettere anche quel secondo posto che per me, potete capire, era molto importante». — Solo le gomme ti hanno dato preoccupazioni? «All'inizio ho avuto delle esaltazioni per due motivi: nelle prove libere della pista il motore non era a posto e non avevamo la certez-

Sci: il problema della preparazione per Capitanio, De Zolt e i giovani

Il fondo è in ritardo: sarà pronto per Lake Placid?

Le indicazioni degli «assoluti» di Valldentro — Il disinteresse della Federsci per le specialità «nordiche»

In Svezia, in un villaggio che non fa nemmeno cento abitanti, il fondo italiano ha tracciato un programma che esige la pazienza delle lunghe scadenze. I tecnici — Azitza, D'Incal, Vanoi, Biondini, Longo Borgini, Trozzi e della — sono vissuti e vivono con i piedi per terra: sanno di avere a disposizione due campioni maturi (Maurilio De Zolt e Giulio Capitanio), un campione al tramonto (Roberto Primus) e una pattuglia di giovinetti capeggiata da Giorgio Vanzetta.



CAPITANIO

Dall'avventura svedese sono accaduti molte cose. La prima di queste cose è che i ragazzi sono in ritardo di preparazione. Il rischio, annesso e connesso al ritardo, è a questo punto, che se qualcosa non gira per il verso giusto si può arrivare con i ragazzi in cattiva forma sulle nevi di Lake Placid. Giulio Capitanio e Maurilio De Zolt sono stati sconfitti dai finlandesi a Brusson. Niente da fare. Subito dopo i due ragazzi sono andati a fare un giro di prova a Ramsau, a 47' da Mieto. Ma il polacco ha corso molto in Scandinavia dove ha vinto diverse gare.

mente prender nota dei fatti, constatarli e pubblicarli. Si può infatti dire che al fondo italiano manca la coscienza di potersi esprimere. E così lo si tiene nell'ovatta, nonostante che i maturi spon-taneamente si presentino. Al di là di queste note constatatorie resta il fatto che esiste una base sulla quale operare. E c'è anche una battaglia da fare. E' talvolta si ha la sensazione che si tratti di una battaglia tanto dura da giustificare la voglia di gettare le armi (per Azitza). Certo, la battaglia sarà dura, ma vale la pena di combatterla perché il fondo ha connotati sociali talmente importanti da arrischiarsi sarebbe un delitto.

«Ma per parlare della Ferrari è forse meglio rivolgersi a Rino Forghieri (rientrato in patria da un anno) e a Elio, e presente all'interfaccia - NDR). Insegnare, quali sono i mali delle «signore rosse». «Si sono rotte cinque motori. Fatto abbastanza insolito per i nostri «boxer». Fintanto che non ti apriranno il motore, non si sa cosa abbia determinato il rottore. Per ora sappiamo soltanto che perderanno olio». — Ma per parlare della Ferrari che te ne sembra di come stanno andando? «Le parti della Ferrari possono anche essere inerte, ma poi hanno sempre dimostrato di saper ritrovare la strada giusta, non ne dico un'ora così anche quest'anno». — Quali sono le macchine che vi daranno più filo da torcere? «Renault ancora a Kyalami, la Ferrari, la Williams, e la Ligier. Tuttavia la Lotus potrebbe anche sorprendere qualcuno». — Ma per parlare della tua bella soddisfazione. Alla Ferrari ci pensi ancora? «La Ferrari è sempre la Ferrari, ma adesso amo la Lotus».

Remo Musumeci Eugenio Bomboni

Dopo la 22ª giornata del campionato di basket

Play-off e retrocessione: ormai sembra tutto deciso

Qualche speranza di salvezza potrebbe nutrire ancora la Scavolini. Preoccupa la pessima condizione mostrata a Cantù dalla Sinudyne

Il Billy galoppa. L'Emerson cresce, la Sinudyne latita, la Pintox esulta, la Grimsdi piange, la Fabia affonda e (dritte, udite) l'Eldorado vince. La ventiduesima giornata del campionato di basket, come si vede, ha raccontato molte cose: e anzi qualcuna l'abbiamo anche trascritto (avrebbe meritato una citazione in apertura — ad esempio — l'impresa della Supera che ha dato un calcio alla paura, si è trovata a vincere netto in casa del Jollycolombani).

Ma andiamo per ordine, cominciando a valutare le forze che si incontreranno nei play-off per disputarsi il titolo di campione. Sui greci della Pintox che, dopo aver tradito in avvio le tante, fondate speranze dei suoi sostenitori, ha avuto un soprassalto rabbioso riconquistando di forza il posto che le compete proprio sul campo della sua diretta avversaria, la Sinudyne, si è visto, prima con una rabbiosa marcatura a uomo e poi con una «zona» superaggressiva, a imbrogliare i tentativi di rimonta di Sandro Gamba. Risultato: Brumatti e Grochowalsky mettono a segno 34 punti in due e i torinesi devono meditare sulla possibilità di vincere a lungo da soli o in condominio, mentre Brescia è...

l'Arrigoni un po' di rabbia e grosse recriminazioni contro gli arbitri (in parte fondate), ma anche la conferma di essere grande a casa. Sembra lo sguardo tiratore da fuori per puntare al vertice. Intanto continua la ripresa dell'Emerson: la netta vittoria in trasferta del vertice di Siena ha messo nei guai l'An-tonini e ha spazzato via ogni dubbio. Nei play-off bisognerà fare i conti anche con gli ex campioni d'Europa. Da Cantù, per chiudere con le «zone alte», ottime note per i ragazzi di Bianchini (segnatamente per i due americani) e dolentissime per i campioni d'Italia: pur riconoscendo a Driscoll le attitudini della jella (la squadra è tartassata dagli infornuti) e del doppio fronte di combattimento (campionato e coppa), quei due punte (americani) e dolentissime per i campioni d'Italia: pur riconoscendo a Driscoll le attitudini della jella (la squadra è tartassata dagli infornuti) e del doppio fronte di combattimento (campionato e coppa), quei due punte (americani) e dolentissime per i campioni d'Italia: pur riconoscendo a Driscoll le attitudini della jella (la squadra è tartassata dagli infornuti) e del doppio fronte di combattimento (campionato e coppa), quei due punte (americani) e dolentissime per i campioni d'Italia: pur riconoscendo a Driscoll le attitudini della jella (la squadra è tartassata dagli infornuti) e del doppio fronte di combattimento (campionato e coppa), quei due punte (americani) e dolentissime per i campioni d'Italia: pur riconoscendo a Driscoll le attitudini della jella (la squadra è tartassata dagli infornuti) e del doppio fronte di combattimento (campionato e coppa), quei due punte (americani) e dolentissime per i campioni d'Italia: pur riconoscendo a Driscoll le attitudini della jella (la squadra è tartassata dagli infornuti) e del doppio fronte di combattimento (campionato e coppa), quei due punte (americani) e dolentissime per i campioni d'Italia: pur riconoscendo a Driscoll le attitudini della jella (la squadra è tartassata dagli infornuti) e del doppio fronte di combattimento (campionato e coppa), quei due punte (americani) e dolentissime per i campioni d'Europa.



Ieri Palzabandiera Inaugurato il «villaggio» dell'Olimpiade invernale

NEW YORK — Con una semplice cerimonia è stato inaugurato ieri a Lake Placid il «Villaggio olimpico» destinato a ospitare, dal 12 febbraio, i Giochi invernali 1980. In pratica tutta la cerimonia è consistita nel simulato il zandabandiera dei 38 vessilli dei Vost. Ieri, intanto, hanno cominciato a giungere nella località invernale dei monti Adirondack (al centro dello Stato di New York) i primi gruppi di atleti provenienti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone e Canada. Si prevede che passerà almeno una settimana prima di poter vedere qualche squadra al completo. Non si conosce ancora esattamente il numero dei partecipanti e dei loro accompagnatori che saranno presenti all'Olympic village, in quanto i paesi iscritti hanno tempo fino a dieci giorni prima dell'inizio dei Giochi per notificare agli organizzatori le rispettive necessità logistiche. Si sa, comunque, che il villaggio dovrebbe ospitare circa 400 atleti e 600 accompagnatori, ovvero allenatori, medici e massaggiatori.

Italia-Romania a Napoli alle 15

ROMA — La partita amichevole Italia-Romania, in programma a Napoli per sabato 16 febbraio prossimo, comincerà alle 15 anziché alle 14.30. La presidenza della FIGC, inoltre, ha fissato a Milano la sede di Italia-Uruguay del 15 marzo e a Torino quella di Italia-Polonia del 19 aprile.

«Operazioni proibite» del presidente

Il Manchester U. sotto accusa alla TV inglese

LONDRA — Il presidente del Manchester United, Sir Edwards, è stato accusato, in una inchiesta televisiva messa in onda l'altra sera, di avere costretto una serie di operazioni proibite dai regolamenti del calcio britannico. Edwards è un ricco commerciante di carne, avrebbe fatto — sempre secondo la TV inglese — un contratto con i giocatori dipendenti della società calcistica falsi rimborsi spese. Questi soldi sarebbero stati utilizzati da Edwards per «comprare» giovani calciatori, in età scolare, offrendo il denaro agli stessi ragazzi o ai loro genitori.

Presentata la Hoonved-Boitechia

Beccia aspetta il Giro per attaccare Hinault

MILANO — Mario Beccia è andato al mare a Capri e si è detto che ha sostenuto che quest'anno cercherà di sbalare meno dell'anno scorso. Uno degli sbagli di Beccia è stato quello di non averle prove a cronometro del Giro d'Italia che lo hanno stancato e sbalato nel prosieguo della stagione. «Cerri e Ortusi insegnano e spero che anche Tortolini ci dia un giro diverso da quello del '79. Un Giro per tutti, voglio dire, e siccome dovrebbe esserci anche il tempo, in qualche occasione potrei impegnare il francese a vantaggio dei miei colleghi. Resta inteso che la mia azione mirerà anzitutto a difendere i colori della Hoonved-Boitechia. Sono il capitano, ho degli impegni e dei doveri...».

g. s.

f. de f.



● TRIS — Quindici cavalli sono annunciati partiti nel Premio Sordani, che si corre venerdì all'ippodromo di Agnano a Napoli, con la Tris della settimana. I favoriti nel lotto di Borommo, Dakota, Brahms e Bir Sweater. Nessun rapporto di scuderia.

● SCHERMA — «Mondiali» al di sotto dei 20 anni il 2 e 7 aprile a Venezia. Vi prenderanno parte: Italia, Francia, Spagna, Au-

Oggi il «via!» con le due discese libere Cominciano gli «assoluti» di sci alpino all'Aprica

APRICA — «Questi campionati italiani sono molto importanti per il futuro dello sci alpino. E' sulla base di questi risultati che saranno formate, specialità per specialità, le nuove squadre di discesa libera di Erich Demetz, direttore agonistico delle squadre azzurre dello sci alpino, il quale sottolinea l'importanza di un campionato che, seppure inutile per le scadenze immediate, (come le designazioni, già avvenute, per le Olimpiadi di Lake Placid) è molto importante per chi invece guarda lontano e si preoccupa di gettare le basi oggi per quella che, domani, potrebbe essere una nuova «valanga azzurra».

ms. p.